

GIOVEDÌ 12 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù, Signore,
che sei salito
in croce per noi,
tanto amore
possa trasformarci,
renderci liberi e veri,
perché fin d'ora e sempre
noi t'apparteniamo.*

Salmo CF. SAL 20 (21)

Signore,
il re gioisce della tua potenza!
Quanto esulta
per la tua vittoria!
Hai esaudito
il desiderio del suo cuore,
non hai respinto
la richiesta delle sue labbra.

Gli vieni incontro
con larghe benedizioni,
gli poni sul capo
una corona di oro puro.
Vita ti ha chiesto,
a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno,
per sempre.

Grande è la sua gloria
per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà e di onore,
poiché gli accordi benedizioni
per sempre, lo inondi di gioia
dinanzi al tuo volto.
Perché il re confida nel Signore:
per la fedeltà

dell'Altissimo
non sarà mai scosso.
Àlzati, Signore,
in tutta la tua forza:
canteremo
e inneggeremo
alla tua potenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici (*Ger 17,7-8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sei tu, Signore, la sorgente della vita!**

- Ti lodiamo Signore, perché non ti stanchi di essere come acqua pura che rigenera e nutre le nostre radici.
- Ti chiediamo che l'acqua della tua presenza in noi spazzi via ogni segno di torpore e ci richiami al compito di essere casa e sostentamento per ogni fratello in difficoltà.
- La tua freschezza d'amore ci aiuti a essere un piccolo segno credibile della tua tenera vicinanza a ogni fratello e sorella che si sente abbandonato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 138 (139),23-24

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;
vedi se percorro una via di menzogna,
e guidami sulla via della vita.

COLLETTA

O Dio, che ami l'innocenza, e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi verso di te i nostri cuori e donaci il fervore del tuo Spirito, perché possiamo esser saldi nella fede e operosi nella carità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 17,5-10

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: ⁵«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. ⁶Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. ⁷Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. ⁸È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quan-

do viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti. ⁹Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? ¹⁰Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 8,15

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Lc 16,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: ¹⁹«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. ²⁰Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. ²²Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. ²⁴Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". ²⁵Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. ²⁶Per di più, tra noi e voi è stato fissato

un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”.

²⁷E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. ²⁹Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. ³⁰E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. ³¹Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Per questo sacrificio, o Signore, santifica il nostro impegno di conversione e fa’ che alla pratica esteriore della Quaresima corrisponda una vera trasformazione dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 344-345

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),1

Beati i perfetti nella loro condotta,
che camminano nella legge del Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento continui ad agire in noi, Signore, e la sua efficacia cresca di giorno in giorno per la nostra attiva collaborazione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... la persuasione

La parola finale del padre Abramo, con cui si chiude il *match* tra il «ricco epulone» e il nostro padre nella fede, è illuminante non tanto circa il nostro destino ultraterreno, ma riguardo al nostro modo di vivere la sfida della giustizia nelle nostre relazioni umane: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (Lc 16,31). Nel contesto del cammino quaresimale, questo riferimento alla risurrezione diventa particolarmente significativo. Laddove questo ricco invoca un evento straordinario per ammonire i suoi fratelli ed evitare loro di sprofondare «in questo luogo di tormento» (16,28), Abramo, con realismo pragmatico, mette il dito direttamente nella piaga. Nulla può realmente convertire la nostra persuasione circa il senso della vita e il modo di vivere le nostre relazioni, se non abbiamo una sensibilità che ci renda capaci di vedere l'altro che ci vive accanto e chiede la nostra fratellanza solidale.

Le parole del profeta Geremia ci aiutano a tratteggiare meglio il ritratto di quest'uomo, che arriva a comprendere troppo tardi il senso profondo della vita: «Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere» (Ger 17,6). Questo quadro contrasta con l'apparenza senza futuro in cui sembra che, per lungo tempo, questo «ricco» senza nome si sia illuso

di vivere in prosperità: «Indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti» (Lc 16,19). È come se questo povero ricco fosse talmente concentrato sul suo guardaroba lussuoso e la sua tavola ricercata da non rendersi conto di quello che stava avvenendo davanti «alla sua porta» (16,20). Per vivere tutta una vita come il ricco epulone, è necessario essere persuasi di avere incontestabilmente diritto a tutta una serie di privilegi.

Ed è su questo punto che sembra attardarsi quella che possiamo definire la «catechesi di Abramo». Nessuno può essere persuaso al posto nostro e, ancor meno, nostro malgrado. Se vogliamo meritare l'elogio del profeta Geremia, non possiamo rimandare di affondare le radici della nostra vita nelle sorgenti del vangelo della compassione e della condivisione. Solo così anche di noi si potrà dire: «È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti» (Ger 17,8). Perché questo avvenga realmente nella nostra vita, dobbiamo imparare dal povero Lazzaro a fraternizzare con la nostra indigenza lasciando che attorno a essa fiorisca la compassione dei «cani» (Lc 16,21). La grandezza di Lazzaro, infatti, sta nella sua fiducia e nel suo magnifico silenzio. Sembra che questo povero così pieno di dignità si ritrovi «accanto ad Abramo» (16,22) con la stessa semplicità con cui aveva lasciato che i cani venissero a «leccare le

sue piaghe» (16,21). Forse con la stessa disinvoltura, se Abramo lo avesse comandato, sarebbe andato «a intingere nell'acqua la punta del dito» per bagnare «la lingua» (16,24) di chi non si è mai accorto di lui quando si trovava alla sua porta. Lazzaro, molto probabilmente, conosceva bene le abitudini del ricco, e forse ha sperato fino all'ultimo in quelle «briciole» da condividere con i «cagnolini» (Mc 7,28) che non sono mai arrivate.

Signore Gesù, aiutaci a convertire la nostra persuasione di avere diritto a goderci la vita da soli, e apri il nostro cuore all'attenzione verso gli altri fino a condividere i doni che abbiamo ricevuto da te già su questa terra, per dividerli pienamente nel tuo Regno. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Massimiliano di Teveste (295), martire, primo obiettore di coscienza cristiano al servizio militare.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Simeone il Nuovo teologo (1022); Teofane di Singriana, igumeno (817).

Copti ed etiopici

Cosma III, patriarca di Alessandria (933); Eufrazia, martire (IV sec.).

Luterani, maroniti, siro-orientali

Gregorio Magno, papa (604).